



Un trend positivo stoppato dal Covid-19

Analisi di un settore in crescita costante, che oggi dà prova di resilienza per reagire a un cambiamento improvviso e senza precedenti. I dati dell'Osservatorio Italiano dei Congressi e degli Eventi di Federcongressi&eventi



Sopra, Alessandra Albarelli,
presidente di Federcongressi&eventi

Fa male. Fa male vedere come l'emergenza Covid-19 stia impattando su un settore che, negli ultimi cinque anni, era in crescita costante, con un tasso di incremento medio del numero di eventi del 4,1% annuo. Sì, perché anche i dati 2019 dell'Osservatorio Italiano dei Congressi e degli Eventi-Oice confermano il trend positivo della meeting industry italiana. Secondo la ricerca promossa da Federcongressi&eventi e realizzata dall'Alta Scuola di Economia e Relazioni Internazionali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore - Aseri lo scorso anno in Italia sono stati realizzati 431.127 eventi (+2,3% rispetto al 2018) per un totale di 29.101.815 partecipanti (+2,5%), 43.398.947 presenze (+2,6%) e 613.842 giornate (+2,8%).

Gli eventi della durata superiore a un giorno sono stati il 28,7% del totale e hanno totalizzato 11.994.000 partecipanti (+2,9% rispetto al 2018) e circa 29.020.000 presenze (+1,3% rispetto al 2018), venendo a rappresentare il 10,3% delle presenze riscontrate da Istat presso il totale delle strutture alberghiere.

CRESCE IL PESO DELLE ASSOCIAZIONI

Aziende, associazioni e istituzioni sono i principali promotori di eventi: insieme raggiungono il 94,6% del totale. Un dato interessante è che nel 2019 gli eventi promossi da associazioni hanno incrementato il proprio peso percentuale raggiungendo il 25,3% del totale e interrompendo così il trend decrescente degli ultimi anni (22,8% nel 2018, 25,5% nel 2017, 31,6% nel 2016 e 34,8% nel 2015). Conseguentemente hanno diminuito il proprio peso percentuale gli eventi promossi da aziende rappresentando una quota del 62,4% del totale degli eventi (65,5% nel 2018, 64,6% nel 2017, 56,5% nel 2016 e 55,4% nel 2015).

Hanno invece un andamento nel tempo maggiormente altalenante gli eventi promossi da enti e istituzioni di tipo governativo, politico, sindacale e sociale: nel 2019 hanno continuato a crescere venendo a costituire il 12,3% degli eventi totali (11,7% nel 2018, 9,9% nel 2017, 11,9% nel 2016 e 9,8% nel 2015).

DA DOVE ARRIVANO I PARTECIPANTI

Per quanto riguarda la provenienza geografica dei partecipanti, come negli anni passati la maggioranza degli eventi (57,9%) si è svolta in ambito locale, cioè con partecipanti (relatori esclusi) provenienti prevalentemente dalla stessa regione della sede congressuale. Il 32,3% degli eventi ha invece avuto un orizzonte nazionale - ossia con partecipanti provenienti prevalentemente da fuori regione - e il 9,8% internazionale, con una crescita di 1,7 punti percentuali rispetto al 2018. Quest'ultimo dato, insieme alla crescita degli eventi associativi, indica come l'appeal della destinazione Italia sui mercati stranieri sia in costante crescita e che mai come oggi abbia bisogno di essere sostenuto dalle istituzioni. «Ci stiamo reinventando, ci stiamo mettendo in gioco per garantire la sicurezza degli eventi in presenza: è ora che le istituzioni facciano la loro parte per dare un ristoro degno di tale nome alle imprese del settore che è allo stesso tempo il più colpito dalla crisi ma anche il più strategico per uscirne», commenta la presidente di Federcongressi&eventi Alessandra Albarelli.

DOVE SI FANNO GLI EVENTI

Più della metà degli eventi, il 57,6%, si è svolto al Nord, il 24,9% al Centro e il 17,5% nel Sud e nelle Isole. Per quanto riguarda le location, sono stati gli alberghi i più utilizzati aggiudicandosi la maggioranza degli eventi



(l'80,9%), con una netta prevalenza di eventi aziendali e il 58,6% delle presenze. Il 2,9% degli eventi si è svolto nei centri congressi che, però, hanno realizzato il più elevato numero medio di eventi per sede (139,2) e hanno concentrato il 13,2% delle presenze. Per quanto riguarda le sedi fieristico-congressuali e le dimore storiche, le prime hanno mantenuto invariata dal 2016 la quota di eventi ospitati (lo 0,4% del totale) mentre le seconde (abbazie, castelli, antiche locande e casali, palazzi storici, ville) hanno ospitato il 2,4% degli eventi.

COME CAMBIANO LE PRIORITÀ DI INVESTIMENTO

Se prima dell'emergenza Covid-19 oltre la metà delle sedi per eventi (55,7%) aveva previsto di effettuare nel 2020 almeno un investimento, la cancellazione della maggior parte degli eventi in calendario in molti casi le ha obbligate a rinunciare agli investimenti programmati. Gli investimenti che hanno subito la maggiore quota di cancellazioni (il 66,6% delle sedi che li avevano programmati) sono stati quelli in risorse umane. Sono stati però mantenuti gli investimenti considerati maggiormente strategici, e cioè quelli in tecnologie (confermati interamente o parzialmente dal 70,4% delle sedi) e in infrastrutture/servizi (69,2%).

La sintesi dell'Oice è disponibile sul sito www.federcongressi.it



FEDERCONGRESSI&EVENTI

Associazione nazionale delle imprese pubbliche, private
della meeting industry italiana